

cacciarsi altronde il proprio sostentamento, ma dei Titolati principalmente, i più de' quali hanno dalle loro Chiese modi congrui di vivere; la negligenza dico loro nell'accompagnare il Viatico agli infermi, risvegliò la pietà del Principe a ciò comandare sotto pene eziandio di privazione degli emolumenti de' proprj titoli, obbligando altresì i Parrochi a produr gli attestati dell'osservanza de' comandi del Principe. Emanarono in questo solo secolo replicati decreti circa ciò, vuolsi dire nel 1715, 27 Marzo: 1550, 1 Dicembre: 1753, 6 Aprile: 1755, 16 Febbraro: 1786, 20 Novembre &c. E sono già noti dalle stampe, e tutti del C. X.

§. V.

Della Messa.

419) Qui pure bisogna trattar partitamente le varie cose, che su questa materia scrivere dobbiamo. E prima.

1. *Dell'obbligo di udir la Messa.*

420) L'obbligo di assistere alla Messa non fu al più mai che nei giorni liturgici, cioè di festa. Ma è degno di osservazione quello che leggesi nel Sacerdotale Veneto, dove tra l'altre avvertenze date a' Parrochi evvi pure cotesta: *Diem Dominicam, & ceteras festivitates absque opere servili a vespera ad vesperam celebrari docete*. Forse da questa pratica è derivato il costume in alcuni luoghi della

Ter-